

## Ciclo pittorico dei Santi

Nel registro inferiore degli affreschi si trovano raffigurati le immagini devozionali dei santi a cui i fedeli si affidavano per ricevere protezione nelle attività di vita quotidiana:



**Caterina di Alessandria** protettrice delle apprendiste sarte.  
**Amico di Avellana** santo rarissimo nella sua iconografia, raffigurato con accetta e abito monastico, patrono dei sofferenti delle ernie  
**Martino** in abiti vescovili protettore dei mendicanti e dei traditi  
**Lucia** protettrice degli occhi riconoscibile.  
**Apollonia** protettrice dei denti che reca in mano la caratteristica palma e le pinze.  
**Margherita di Antiochia** protettrice delle partorienti riconoscibile dalla palma del martirio e drago sotto i piedi.



San **Sebastiano** protettore dai mali della peste.  
San **Berardino da Siena**, canonizzato nel 1450, attraversò Antrodoco nel suo ultimo viaggio verso l'Aquila e lasciò sicuramente dei segni tangibili per il territorio al punto da meritare una sua raffigurazione in questo luogo.  
Santi **Leonardo de Noblac** protettore dei carcerati e **Giuliano l'ospitaliere** protettore dei viaggiatori e albergatori.

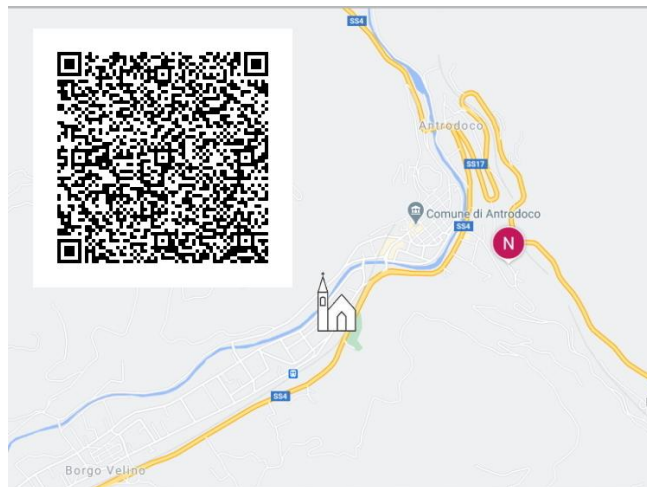
Uno spazio dedicato è riservato a **San Cristoforo**, protettore dei viandanti e invocato contro le alluvioni, che attraversa le acque portando sulle spalle cristo bambino che reca in mano un globo diviso in tre continenti Asia, Africa ed Europa, particolare che consente di collocare la datazione dell'affresco ad un periodo antecedente l'anno 1492.



## Ubicazione

Il Battistero di San Giovanni, facente parte del complesso di Santa Maria extra Moenia, è situato appena fuori l'abitato della città di Antrodoco, a breve distanza dalla via Salaria.

42°24'42.50"N 13° 4'24.89 queste sono le coordinate del battistero.



Battistero e affreschi

Ciclo affreschi Battistero



## Ass. Culturale Castaldato di Antrodoco

Corso Roma, 15  
Antrodoco, 02013  
e-mail : [info@castaldato.it](mailto:info@castaldato.it)



## Castaldato di Antrodoco



## Battistero di San Giovanni Battista



Battistero San Giovanni Battista

## Monumenti storici

sito: [www.castaldato.it](http://www.castaldato.it) email: [info@castaldato.it](mailto:info@castaldato.it)



## Battistero San Giovanni Battista

Il **Battistero di San Giovanni**, facente parte del complesso architettonico di **Santa Maria extra moenia**, è unico nel suo genere sia perché è un raro esempio di costruzione esterna alla chiesa sia per la caratteristica pianta esagonale e contiene una delle pitture votive più interessanti dell'intera Sabina.

Gli unici esempi di battisteri con pianta esagonale della vasca battesimale ad esso comparabili si trovano ad Aquileia, Grado, Pola, Cittanova e Pesaro. Tuttavia, la struttura esterna è sempre a pianta ottagonale.

### Storia

La datazione storica del battistero, diversamente dalla chiesa adiacente, è di difficile collocazione ed oscilla tra il IV e XIV secolo. A causa delle sue caratteristiche tipiche dell'epoca paleocristiana alcune fonti lo vorrebbero antecedente la costruzione della chiesa mentre altre lo farebbero risalire al secolo XI.

A partire dal IV secolo, infatti, era uso costruire il battistero fuori della chiesa poiché ai catecumeni non era consentito l'ingresso in chiesa prima di aver ricevuto il battesimo, pratica che andò in disuso dal XIV secolo in poi quando si cominciò a praticare il rito battesimale per infusione.

Seguendo lo stesso iter temporale della dottrina cattolica, si ipotizza la realizzazione in loco di una prima vasca battesimale intorno al V secolo, costruita su una sorgente d'acqua che veniva utilizzata per praticare il rito del battesimo per immersione, convertita poi, dopo il XIV secolo, a struttura contenente un fonte battesimale con il battesimo praticato per infusione, fino a divenire un luogo di celebrazioni liturgiche, come testimoniato dalla presenza dell'altare collocato in un periodo successivo al XV nel suo interno.

Le raffigurazioni, tratte anche dai vangeli apocrifi, avevano il compito di illustrare ai fedeli le storie della vita di Cristo e rappresentano fonti importantissime di comprensione della iconografia sacra.

### Affreschi

All'interno troviamo un notevole patrimonio pittorico costituito da cicli di dipinti nel corso del Quattrocento: **storie della vita di San Giovanni Battista** (del terzo decennio del XV secolo), **il giudizio universale** (con l'arcaica figura di un diavolo dai molti tentacoli), la **pietà**, la **salita al calvario** e la **crocifissione**, e altre **figure di santi**, la strage degli innocenti, la fuga in Egitto (del 1464) e la crocifissione del Torresani.

### Ciclo pittorico di San Giovanni

Il ciclo pittorico che comprende le raffigurazioni più significative della **vita di San Giovanni** è diviso in due fasce.

In alto a sinistra all'interno della loggia stile gotico-cortese troviamo raffigurata la nascita di San Giovanni, con **Elisabetta** dormiente sul talamo che indica il bambino appena nato tenuto in braccio da Maria (vangelo San Luca) e **Zaccaria** intento a scrivere il nome di Giovanni su un cartiglio a ricordo della promessa fatta dall'angelo Gabriele nel momento dell'annuncio.



In alto a destra Giovanni Battista, nelle sue funzioni di battezzante, incontra per la prima volta Gesù, protagonista al centro della scena, e lo indica per rivelare al mondo la venuta dell'agnello di Dio. Gesù è immerso con il corpo nudo nelle acque del Giordano con le gambe incrociate a significare che con la sua croce salverà il mondo.

In basso, a conclusione del ciclo, viene rappresentata il martirio di San Giovanni precursore di Cristo nella vita quanto nella morte.

La scena è rappresentata nel momento in cui Erode dà il suo banchetto con i dignitari di corte seduti intorno a lui. A sinistra la scena della decapitazione dove l'immagine del corpo di Giovanni, rappresentato in atto di adorazione con le mani giunte, a testimonianza del fatto che la vita di Giovanni si fa preghiera anche di fronte alla morte, atteggiamento questo che stride con quello superficiale della corte.

Nella parte opposta è raffigurata la presentazione della testa di Giovanni ad Erode da parte di Salomè accompagnata dalla madre Erodiade.

### Ciclo pittorico Giudizio universale

Nella parete sopra la porta di ingresso si trova uno degli affreschi più interessanti del **Giudizio universale** (metà del XV secolo) dell'Italia centrale, rappresentazione che serviva da ammonimento al neo battezzato il quale uscendo dopo aver ricevuto il battesimo si trovava al cospetto di un Cristo che, inserito all'interno di una mandorla purpurea, accoglie o rigetta le anime dei fedeli.

Accanto al Cristo ci sono **Maria** sulla sinistra e **San Giovanni** sulla destra il cui compito è quello di intercedere con il consesso apostolico per la salvezza delle anime divise tra i beati che risiedono nella Gerusalemme celeste (in basso a sinistra) o i dannati nell'inferno (in

basso a destra) abitato dal demone il cui compito è quello di rigettare le anime in una dannazione eterna.

Al centro San Michele arcangelo nella classica iconografia della psicostasia (pesatura delle anime), vicino ad una fonte d'acqua il cui ruolo è quello di rigenerare e purificare. San Michele è infatti il santo che ricaccia il male nelle sue viscere e lo fa attraverso la purificazione delle anime attraverso l'acqua che rigenera e purifica.



Maria nelle vesti di Madonna delle Grazie si presenta in un'immagine radiosa e materna e si rivolge al figlio con lo scopo di intercedere favorevolmente dell'anima sotto giudizio. Intercessione materna che si ritrova solo in rarissime immagini in particolar modo legate a San Bernardino da Siena.

### Crocifissione e contemplazione del Cristo

A completamento della funzione escatologica del complesso degli affreschi, una parete è dedicata al dolore della vergine Maria e invita alla riflessione sulla morte e sul destino dell'uomo attraverso la contemplazione del corpo di Cristo disteso sulle sue ginocchia. Al fianco una figura colonnare e maestosa di San Giovanni Battista rimanda alla confraternita di San Giovanni Battista che gestiva il battistero a partire dal XV secolo, probabile committente degli affreschi del battistero.

